

In provincia di Siena 30 sezioni hanno sottoscritto l'abbonamento a « L'Unità » per curarne l'affissione. Ad ognuna è stata assegnata in premio dall'Amministrazione del nostro giornale la necessaria bacheca

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 328

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**QUANDO L'ALUNNO  
E' UN BUON CLIENTE**

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1957

## La NATO nella palude

L'arrivo di Macmillan a Parigi, il breve viaggio di Von Brentano a Washington, segnano un momento acuto di quella crisi dello schieramento occidentale, da lungo tempo latente, che si è improvvisamente aggravata con le rivelazioni relative ai piani anglo-americani di predominio assoluto sui loro alleati dell'Europa continentale. La Francia cerca ora di presentarsi come il campione dei deboli, dei minori paesi della NATO, di fronte alle due grandi potenze imperialiste. Ma essa appoggia tale atteggiamento su posizioni intorno alle quali non potranno mai racogliersi le forze necessarie a fronteggiare efficacemente la leadership anglosassone.

Senza dubbio la soluzione che inglesi e francesi — nell'intento di arginare il crollo della influenza del mondo capitalisti sui paesi sottosviluppati — vorrebbero dare al conflitto nord-africano, non giova agli interessi della grande borghesia francese e nemmeno a quelle delle classi dirigenti della « piccola Europa », ma la preclusione che la Francia avanza contro ogni soluzione che non sia il massacro, è però in ogni caso l'alternativa più disastrosa per tutti.

Anche la rivendicazione relativa alla produzione di armi nucleari rischia, nei fatti, di risolversi in un disastro, poiché essa potrebbe addirittura accentuare, invece che contrastare, il rapporto di soggezione della Francia nei confronti degli Stati Uniti, giacché solo continuando a indebolirsi la Francia potrebbe attuare concretamente i suoi ambiziosi propositi, il fatto che gli americani, causa della insufficiente gittata dei loro missili, abbiano bisogno delle basi europee, non significa che siano disposti a pagare ciò che gli europei chiederanno. Al contrario, come ricordava recentemente il compagno Kruscev, più saranno creditori dell'Europa occidentale, più le vorranno e potranno imporre le proprie condizioni.

Non è dunque sulle posizioni sostenute a Parigi che i paesi dell'Europa occidentale potranno opporre una valida resistenza alla nuova pretese americana, appoggiata da Londra. La corsa agli armamenti ha una sua logica brutale, è l'indipendenza dell'Europa occidentale dagli Stati Uniti può essere affermata efficacemente solo sulla base di una alternativa verso la distensione internazionale.

Tuttavia, i fermenti che si avvertono in questi capitali, le apprensioni suscitate dal preannuncio di ciò che Eisenhower starebbe per chiedere alla prossima conferenza della NATO, sono pure indicio di qualche cosa. Indicano a nostro avviso, che il calcolo americano non è meno sbagliato di quello francese; che il tentativo di riproporre, a tre anni dal fallimento della CED, la corsa agli armamenti come una leva che consente di rinsaldare l'unità del campo occidentale, è destinato a incontrare lo stesso remore, le stesse resistenze passive, lo stesso gioco servile, di cui è in tese da dieci anni la politica dell'Europa « marshallizzata », fondata su una scelta di compromessi e di adattamenti. Scrivea Lipman giorni fa che il tipo di rapporti esistenti fra i Stati Uniti e gli « atlantici » di Europa « taglie al mondo non comunista ogni iniziativa, ogni capacità di negoziare, gli impedisce la realizzazione di una qualsiasi politica che non sia quella dello status quo ».

Sbagliano i dirigenti americani, se ritengono che lo choc provocato dalla squallida dimostrazione della superiorità sovietica sul terreno tecnico-scientifico si presti a essere utilizzato da loro per ripercorrere la stessa strada sulla quale già dovettero arrestarsi tre anni fa. Ciò non li farà uscire dalla palude, né loro né i loro alleati « atlantici ». Il loro atteggiamento ufficiale verso gli « spunk » emerso, in particolare dai discorsi di Eisenhower alla televisione, è come quello di uno che voglia servirsi dell'incidente di una foresta per friggere due uova. Essi, cioè, ne fraggono argomento solo per rilanciare — sulla vecchia linea — la corsa agli armamenti, con tutte le contraddizioni che ciò risulta nel loro sistema. E non si avvedono, o fingono di non avverarsi, che in realtà la conquista degli spazi siderali e il fatto che essa sia stata compiuta per prima dall'URSS, sollevano problemi di fondo, impongono di considerare in termini del tutto nuovi, e con-



MOSCA — Kruscev (a sinistra) fotografato durante l'intervista. I tre a destra sono, cominciando da quello in primo piano: William Randolph Hearst junior, proprietario dell'omonima grande « catena » di giornali americani, il suo redattore capo Frank Conniff e il noto giornalista Bob Considine, dell'International News Service.

## NELLA GIORNATA DI LOTTA PROCLAMATA DALLE ORGANIZZAZIONI CONTADINE

# Scioperi cortei manifestazioni di braccianti e mezzadri si sono svolti ieri dalla Valle Padana al Mezzogiorno

La difesa della giusta causa e l'esigenza di miglioramenti previdenziali al centro delle rivendicazioni — I lavoratori chiedono di intensificare l'agitazione — Completamente vani gli interventi della forza pubblica — La lotta nella provincia di Roma

Il movimento di lotta per la difesa della giusta causa permanente e il miglioramento sostanziale delle prestazioni previdenziali a favore dei lavoratori della terra, ha assunto ormai una forza inarrestabile.

Questo è il dato di fatto che emerge immediatamente dalla cronaca della grande giornata di scioperi e di manifestazioni che si è svolta ieri con la partecipazione attiva di milioni di lavoratori della campagna. Braccianti e contadini di ogni organizzazione sindacale, aderendo alle decisioni della CGIL, della Confederazione e dell'Alleanza nazionale dei contadini, hanno espresso la loro volontà di difendere la conquista della giusta causa e di vedere entro Natale accolte le più urgenti richieste previdenziali; in primo luogo l'aumento degli assegni familiari, l'estensione dell'assistenza mutualistica e il miglioramento delle norme per il sussidio di disoccupazione. Queste rivendicazioni sono così sentite che in molte località i lavoratori hanno sollecitato le organizzazioni sindacali perché promuovano nuove manifestazioni.

Ecco gli episodi salienti della lotta:

### Sciopero di 24 ore nella Valle Padana

La protesta espressasi con la sospensione del lavoro per l'intera giornata dei braccianti e salariati fissi della

mezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

### Proteste dei mezzadri umbri e toscani

La giusta causa permanente e la riforma dei patti agrari è stata la questione preminentemente che ha mobilitato grandi masse di mezzadri toscani ai quali si sono uniti i braccianti in sciopero per le rivendicazioni previdenziali. La protesta si è espressa con la sospensione del lavoro e in numerosissime manifestazioni.

Nella provincia di Firenze mezzadri della CGIL e della CISL si sono uniti nei comizi, nelle assemblee e nei cortei. Di particolare rilievo la partecipazione alla lotta da parte dei mezzadri di Vinci, Certaldo, Antella, S. Pietro a Sieve, Impruneta, Castelfiorentino, Greve, Fucecchio e Pontassieve. Altri comizi, assemblee e manifestazioni si sono tenuti nella zona di Empoli a Santa Maria, Colonica, Calenzano, Figline, Viole, Narni, Pistoia. Altre manifestazioni si sono svolte a Pisa e nei centri della provincia.

Anche i mezzadri umbri, delle province di Perugia e Terni hanno manifestato con grande forza in difesa della giusta causa permanente. Particolare rilievo hanno avuto le proteste dei mezzadri di Orvieto, Amelia, San Giustino, Bastardo, Bevagna, Città di Castello, Tagliacozzo del Lago d'Abruzzo e nelle Marche manifestazioni nelle zone agrarie delle province di Milano e di Bre-

mezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

ermezzadri. A San Pietro in Casale, Medicina. In tutti gli altri Comuni i lavoratori hanno partecipato in massa ai comizi della Federbraccianti e della Fed-

### Grandi cortei nei Comuni del Sud

La lotta dei braccianti e dei contadini meridionali è espressa, durante lo sciopero, con grandi cortei nelle vie di numerose città, ai quali hanno partecipato anche operai dell'edilizia i quali rivendicano urgenti favori per combattere la disoccupazione in aumento proprio in questi mesi invernali.

Migliaia e migliaia di braccianti, contadini ed edili sono stati in marcia nelle vie di Gravina, Minervino, Andria, in provincia di Barletta; lo sciopero è pienamente riuscito oltre che in questi Comuni in quelli di Gioia, Acquaviva, Cossano, Altamura, Casamassima, Modugno, San Michele; ovunque i lavoratori hanno espresso la volontà di continuare la lotta fino allo accoglimento delle rivendicazioni previdenziali.

Ottocento lavoratori della terra a Montesantangelo, nella provincia di Foggia, hanno partecipato ad un corteo nelle vie cittadine. Nelle vie di

Apricena, Orsara di Puglia, Trinitapoli, Accadia e in altri centri grandi e piccoli, ai lavoratori della terra che sfilarono con cartelli e bandiere si sono uniti lavoratori di ogni categoria. A Manduria due lavoratori sono stati fermati dalla polizia ma ciò non ha intimidito gli altri che hanno continuato a manifestare a lungo nelle vie e nelle piazze.

Lo sciopero è pienamente riuscito, nella provincia di Foggia, anche a S. Severo, dove il lavoro è stato interrotto in tutte le grandi aziende. San Nicola Garganico è stato letteralmente posta sotto assedio dalla Polizia.

A Cernignola allo sciopero hanno partecipato anche gli edili con un'astensione di ore. Altri cortei hanno caratterizzato la giornata di lotta nelle province di Latina a Fondi, Sperlonga, Terracina, Lenola, Monte S. Biagio e Istri.

Nei Castelli Romani lo sciopero è pienamente riuscito, per quanto riguarda i Comuni di Foggia, anche a S. Severo, dove il lavoro è stato interrotto in tutte le grandi aziende. San Nicola Garganico è stato letteralmente posta sotto assedio dalla Polizia.

Kruscev si è chinato verso Kruscev e gli ha chiesto, guardandolo fissamente: « E lei sa che cosa corrisponde a verità. Ora, quale pensa, lei che dovrebbe essere il mio atteggiamento verso chi insiste nel dire che non vi sono prove del germe? Del resto, anche se io le dessi questi documenti, essi continuerebbero a confutarli. Ma, nel loro intimo, essi sanno che noi conosciamo i loro piani. Noi abbiamo mandato monte atti temerari, che avrebbero causato una grande guerra ».

Bob Considine ha chiesto a Kruscev di esprimere un giudizio sulla situazione turco-siriana di oggi. La situazione non è ancora mutata, cioè — ha risposto Kruscev — ma il pericolo è in declino. Dipenderà dagli Stati Uniti se la tensione continuerà a declinare. Essi hanno iniziato, ma ora non vogliono più guadagnare fino all'ultima ora.

Heast si è chinato verso Kruscev e gli ha chiesto, guardandolo fissamente: « E lei crede veramente che gli Stati Uniti vogliono la guerra? Certo, esso non vuole la guerra. Esso la teme. Altrettanto si può dire di gran parte della media borghesia, di alcuni capitalisti, degli intellettuali ed altri strati sociali. Essi pure non vogliono la guerra. La vogliono, invece, i grandi monopoli, che ne trarrebbero profitto. Essi dimenticano che la guerra fredda potrebbe diventare calda ».

Heast si è allora rivolto all'interprete Victor Shukurov e gli ha detto: « Dica al Signor Kruscev che nessuno vuole la guerra. Esso la teme. Altrettanto si può dire di gran parte della media borghesia,

di alcuni capitalisti, degli intellettuali ed altri strati sociali. Essi pure non vogliono la guerra. La vogliono, invece, i grandi monopoli, che ne trarrebbero profitto. Essi dimenticano che la guerra fredda potrebbe diventare calda ».

Kruscev ha ricordato un lungo momento di riflessione. Ha esposto un tagliacarte, si è messo gli occhiali, quindi si è rivotato direttamente al suo interlocutore, come se questi comprendesse il russo: « Se così è, che cosa impedisce agli Stati Uniti di eliminare la guerra fredda? ».

Poi Kruscev ha elencato una lunga serie di specifiche concessioni, fatte dai sovietici durante le conversazioni sul disarmo, osservando che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia avevano sempre ripiegato su nuove posizioni, sulle quali l'Unione Sovietica non poteva essere taccordato. « Tuttavia, — ha concluso Kruscev — apprendo che le nazioni del Patto Atlantico si accordano su un patto di non aggressione, il quale contri-

## I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN VENTITRE COMUNI

# II P.C.I. guadagna mille voti a Sulmona

Avanzata anche del Partito socialista italiano nella città abruzzese e secca perdita della D.C. — Lieve flessione delle sinistre a Viareggio — La D.C. perde 1500 voti e un comune nel Sannio — A Casale Monferrato 400 voti in più ai comunisti

I risultati delle amministrative svoltesi il 23 comuni in 2 collegi provinciali, pur nella varietà delle situazioni locali nel centro-didoria, hanno consentito, permettendo tuttavia un primo quadro delle cose. Esso è fornito dai dati dei 5 comuni superiori al 10.000 abitanti (Sulmona, Rotigliano, Putigliano, Cassole, M. e Viareggio); PCI 13.502 (precedenti elezioni 15.111); PSI 16.553 (18.223); DC 30.365 (27.141); PSDI 1.239 (1.388); PRI 743 (591); Destr (P.M.P., PLP, PLI, MSI, Ind.) di destra) 9.266 (10.977);

2) da alcune sensibili perdite registrate dalla DC nelle altre località del Mezzogiorno, e due Comuni per i quali si è dato un altro voto di

3) dal significativo voto di Sulmona, dove i circa 1.000 voti guadagnati dal PCI e la contemporanea avanzata della DC e dell'Ind. di destra, sono stati superati da 1.500 voti di PSDI, fronte alla perdita della DC e dell'Ind. di destra, che vede compresa la sua maggioranza, confermando il valore della battaglia autonomistica condotta dai comunisti e la condanna della politica soffocante della DC.

4) dall'avanzata a Casale Monferrato del PCI che guadagna circa 400 voti e un seggio.

SULMONA, 25. — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale dimostrano in segno di protesta contro le spoliazioni attuate dal governo nei con-

fronti della città, hanno segnato una notevolissima avanzata del PCI, che ha aumentato di quasi mille voti i propri suffragi; a questa avanzata decisiva, si è accompagnato un progresso anche del PSI e un netto regresso della DC e dello schieramento di centro-destra. Ecco infatti i risultati (tra parentesi quelli di lista) del PCI, che è divisa allora in tre tronconi poi riuniti nel Consiglio comunale: una lista di partito, che ebbe 3313 voti, una lista di « Cultivatori di reti » che ne ebbe 1108, e infine un listone della « tripla » (DC-PMP-PLI-MSI) che ottenne 1285 voti; totale 5706 voti, ai quali si possono aggiungere i 987 ritornati dai comuni di ATELETA, sempre in provincia dell'Aquila, dove il PCI ha conquistato 1.500 voti, mentre la lista di sinistra ha avuto 758 voti contro i 363 della DC, ed il PCI ha conquistato il Comune, finora detenuto dai democristiani.

Un altro buon risultato è stato conseguito nel Comune di ATELETA, sempre in provincia dell'Aquila, dove la lista di sinistra ha avuto 758 voti contro i 363 della DC, ed il PCI ha conquistato il Comune, finora detenuto dai democristiani.

Il dito nell'occhio

Strategia anticipata Il generale Scaramuzza, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'Europa del Sud, ha affermato a Londra che — la pianificazione della guerra di Mosca 1900 chilometri — Dunque non era proprio il caso di coriandolare ad affliggerla.

Ben pagato Sul Corriere della Sera, Arturo Gatti, ha detto: « Non è nulla di nuovo che un comune morto, più della somma totale (anomala piccolezza del seno), in ogni donna dal seno piccolo a quello eccezionale che avvelena la sua vita, affatto disturbando persino il ritmo della maroma coniugale... Nutri-Salviaggio, dal Giornale d'Italia.

ASMODEO

Questo è molto giusto. Resta da chiedersi perché il Corriere della Sera paghi tanto gli articoli che chiunque non sia analista di politica militare. Il lettore di questi articoli sta nel fatto che, invece, sono scritti da un analista».

Il fesso del giorno Nella opinione di autorevoli predicatori americani non vi è nulla di nuovo che una donna morta, più della somma totale (anomala piccolezza del seno), in ogni donna dal seno piccolo a quello eccezionale che avvelena la sua vita, affatto disturbando persino il ritmo della maroma coniugale... Nutri-Salviaggio, dal Giornale d'Italia.

(Continua in 6 pag. 8 col.)

Il PCI ha conquistato il Comune di Foiano Valdarno, strappandolo ai DC che lo amministravano da cinque anni. La lista clericale era in blocco con i liberali. Ecco i risultati: PCI 632 voti (50,11 per cento) e 11 seggi; DC 1416 voti, PLI 2226, PNM 1306, PCI 624 (49,45%).

La DC ha perduto anche il comune di Puglianello che amministrava da nove anni; la lista di blocco di

buirebbe ad alleviare la tensione intende parlare? — ha replicato Krusciov. — Quando dalle due parti vi è abbondanza di armi, esiste una situazione malsana. Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno respinto i piani di ispezione presenti dall'Unione Sovietica. Il loro atteggiamento sembra esser questo: prima le ispezioni e la fiducia seguirà. Noi, invece, siamo in favore della fiducia e di una "combinazione" di fiducia e di ispezioni parziali, seguita dalla ispezione assoluta fondata sulla assoluta fiducia. Ispezioni senza fiducia, ispezioni senza fiducia costituirebbero spongo-militare.

«Supponete — ha esemplificato Krusciov— che noi avessimo un accordo d'ispezione con l'India, che è un paese pacifista. Non noi abbiamo nessun piano contro l'India, né essa ha alcuno contro l'Unione Sovietica. Non vi sarebbero difficoltà ad accedere alle ispezioni. Ma quando gli uomini politici ed i generali americani dicono che possono spazzare dalla faccia della terra chiunque o qualsiasi cosa dei cui disponenti ieri poteranno. La Camera. L'on. Marazza ha tuttavia fatto presente che, prima della piccola riforma, la Commissione dovrebbe esaurire in sede legislativa l'esame delle leggi sulle censure cinematografiche e sulla sistematica di alcune categorie di dipendenti statali. Se tutto va bene, ha concluso Marazza — entro saluto potremo mettere a disposizione dell'Assemblea di Montecitorio la legge e la necessaria relazione che sarà.

Poi, in tono sempre più serio, così Krusciov ha continuato a dire: «Desidererei esprimere la mia preoccupazione per dichiarazioni come quelle, fatte dai generali americani, che circa la metà dei vostri apparecchi da bombardamento sono sempre in volo pronti ad operare contro di noi. Siete vittime di una psicosi di guerra. Quant'è apparso in aria? Quanta gente in volo? Pensate a quale stato di psicosi equivale tutto ciò. Se un segnale è dato o se un pilota soltanto pensa che il segnale sia stato dato, volerà subito verso il suo obiettivo. Lo sbarco di un individuo mentalmente di un individuo potrà così portare alla guerra — in questa atmosfera di isterismo — e provocare immediatamente una tremenda rappresaglia. Dobbiamo porre fine a questa atmosfera, perché potrebbe far scoppiare una guerra anche se i nostri paesi non la volessero».

Hearst ha chiesto a questo punto che cosa ha inteso dire la «dichiarazione di Mosca» quando si riferisce al rafforzamento dei paesi del Patto di Varsavia. Significa che l'URSS fornirà loro razzi, bombe atomiche, eccetera?

«E' cosa, questa, che riguarda i militari — ha detto Krusciov — ed i militari non hanno partecipato alla elaborazione di questa dichiarazione. Peraltro, l'armamento dei paesi del Patto di Varsavia dipende dalle circostanze, soprattutto dalla linea di condotta assunta dal Patto Atlantico.

«Inoltre — ha aggiunto il segretario del PCUS — noi abbiamo progettato razzi che possono essere lanciati dal nostro territorio; perciò non abbiamo bisogno di creare basi di lancio nei paesi nostri amici. Del resto, il nostro esercito staziona nella Repubblica democratica tedesca e ha tutti i tipi di armi di cui ha bisogno».

Passando ad altro argomento, Bob Considine ha fatto a Krusciov questa domanda: «In conformità con la sua promessa di condividere tutte le informazioni relative all'Anno geofisico internazionale, comunicherà alla agli Stati Uniti come dobbiamo lanciare il loro "Sputnik", fornirà loro i piani del missile intercontinentale sovietico e la formula del nuovo carburante, se esiste, che ha portato lo "Sputnik" nella sua orbita?».

«Cortamente! — ha risposto Krusciov con un largo sorriso. — Certamente siamo pronti a farlo, ma mettiamo un po' di tempo. I nostri satelliti, naturalmente, sono stati lanciati da razzi intercontinentali. Se vi dessino tutte le informazioni sull'argomento, vi comunicheremo le caratteristiche di tale razza. Ma è possibile che non state proprio in grado di creare queste razze intercontinentali? Comunque, ve lo daremo attualmente, non appena la guerra fredda fosse cessata!».

«Il fatto che stiamo stati capaci di lanciare il primo Sputnik e, un mese dopo, di lanciare un secondo sta a dimostrare che, domani, possiamo lanciare dieci e perfino venti satelliti — ha proseguito Krusciov. — Lo Sputnik, in effetti, è un razzo intercontinentale con una testata differente. Cambiamo la testata contenente l'esplosivo con altri che racchiude strumenti scientifici e lanciamo un satellite. Condideremo con voi tutti i segreti. Ma prima di tutto dobbiamo avere fiducia. Affidiamoci tutti i razzi intercontinentali nel mare, ed avremo veramente la pace!».

«I nostri Sputnik — ha detto ancora il leader sovietico — sono considerati una minaccia in alcuni circoli degli Stati Uniti, dove si dice: "Ora dobbiamo aumentare le tasse per effetto di questa minaccia militare". Alcuni usano finanche frasi che un tempo furono tipiche di Goering e di Hitler. Ad esempio, il vostro ministro del Commercio, usò una vecchia frase di Goering quando parlò di "meno burro e più cannoni".

Tutto ciò sarà un colpo per il bilancio dei lavoratori americani. Ma gli "Sputnik" non sono una minaccia militare. Noi vogliamo vivere in pace. La responsabilità è vostra, comunque. Ricordatevi soltanto che le nostre forze sono equipaggiate in modo da poter restituirla il colpo a chiechessia».

Con un vigoroso cenno di assenso, Krusciov ha accompagnato la previsione che gli Stati Uniti costruiranno un razzo intercontinentale «a suo tempo». Poi, ha aggiunto, sorridendo: «L'unica cosa che gli americani ci avevano ritenuto incapaci di fare, è stata questa: di far saltare, mediante i quali complessi, i migliori attivisti del sindacato unitario, rivolgendone parole di saluto e di ausurio al nuovo sindaco».

Questa due repentine presenze di posizioni del monopoli torinese rappresentano il coronamento di tutta una lunga storia di vessazioni e di soprusi, mediante i quali la FIAT «seleziona» in tutto il complesso, i migliori attivisti del sindacato unitario, trasferendoli, per chiara rappresaglia politico-sindacale, nell'officina «confina». Anche qui essi vennero sottoposti a vari ricatti e forme

## IMPRUDENTE DISCORSO DEL SEGRETARIO DELLA D.C. A MILANO

# L'on. Fanfani per un rilancio atlantico e un nuovo 18 aprile anticomunista

**La DC può «agire da sola» - Rifiuto di precisare le proprie alleanze post-elettorali - I lavori parlamentari**

La Commissione Interna della Camera comincerà l'esame della legge di riforma del Senato giovedì prossimo. Così, almeno, spera Pon, Marazza, presidente della Commissione stessa. Il testo della legge, approvato in prima lettura a Palazzo Madama, sarà discusso con procedura di urgente, secondo quanto ha stabilito ieri pomeriggio, la Camera. L'on. Marazza ha tuttavia fatto presente che, prima della piccola riforma, la Commissione dovrà esaurire in sede legislativa l'esame delle leggi sulle censure cinematografiche e sulla sistematica di alcune categorie di dipendenti statali. Se tutto va bene, ha concluso Marazza — entro saluto potremo mettere a disposizione dell'Assemblea di Montecitorio la legge e la necessaria relazione che sarà.

**L'85% alla CGIL alla Meridionale Trasporti di Salerno**

SALERNO. 25 — Una nuova conferma della forza della CGIL si è avuta con i risultati delle elezioni svoltesi alla «Meridionale Trasporti» di Salerno, per il rinnovo della Commissione interna.

Sul 514 voti validi (votanti 528) la CGIL ha riportato 424 voti conseguendo il 85%.

Per i lavori di merito, i risultati

del singolo seggi, risultato evidente un considerevole aumento dei voti della CGIL, tra gli operai e il personale viaggiante dove l'organizzazione unitaria conquista circa il 95% dei suffragi.

I posti della Commissione interna sono stati così assegnati: 6 alla CGIL e 1 alla Cisl.

Con ogni probabilità, stituita dall'on. Lucifredi.

Sempre a Montecitorio riprende l'esame dell'art. 10 della legge per i patti sociali.

N. n. — «... Consiglio dei ministri decida di pro-

porre a mezzo di provvedimenti di

lavoro, a mezzo di provvedimenti di

# IL CENTENARIO DI TURATI

Non sono mancati e ancora non mancheranno, in questo svolgersi di commemorazioni centenarie della nostra storia, i tentativi di presentare la figura di Filippo Turati come « attuale », la sua eredità come « viva » e il suo insegnamento come tuttora e perennemente « valido ». Tali tentativi, basati su una conoscenza solo parziale della vita dell'operaio del Turati, muovono dalla errata considerazione, o dal calcolo, che il processo di verifica ideologica e politica inaugurato dal XX congresso del PCUS possa giungere sino ad una riabilitazione del riformismo e che tutto il movimento operaio socialista debba ora ripercorrere la strada battuta a partire dai primi del secolo da chi si staccava dai principi fondamentali del marxismo.

Su questa base, anzi, è possibile fare del Turati un precursore, uno che aveva già capito tutto e che dagli altri fu, viceversa, maltrattato e incompreso. Non noi rendremo un così cattivo servizio alla sua memoria facendola servire a interpretazioni politico-pratiche. Altre ci pare che sia il problema, con tutte le connessioni ch'esso comporta: cioè, appunto, di dare del Turati, la cui biografia assomma in sé e intensamente riflette le questioni cardinali della storia d'Italia tra il Risorgimento e la Resistenza, un giudizio storico e tendenzialmente tale. A quel giudizio devono ormai ridursi e adeguarsi tanto le apologie e le agiografie quanto le polemiche denigratorie: quel giudizio può anche comporsi trovare ragione le irrealtà, le contraddizioni, il tormento di cui la vita del Turati fu ricca.

La storia di Turati, a cominciare dall'adolescenza, è la storia della sua generazione, vissuta e interiorizzata da un uomo straordinariamente sensibile e, diremmo quasi, impressionabile. Qui stanno l'empirismo, il realismo suo frutto dell'ambiente in cui crebbe, e nella corrente culturale nella quale si trovò convogliato da cui era caratteristica dominante una violenta affermazione dell'immanenza e il senso potente e vigile della realtà in lento movimento evolutivo.

Così, la sua adolescenza, dopo un primo periodo di fideismo familiare — il padre, Pietro, era un prefetto conservatore monarchico — si svolse nell'incontro con Arcangelo Ghisleri, che lo introdusse nel settore più elevato della cultura positivista, sviluppatisi dal deludente contatto con l'Italia post-unitaria e dalle esigenze asceticamente raccolte ed elaborate di un radicale rinnovamento.

Questo impegno etico e, forse, la sua genuina sensibilità di poeta salvarono il Turati dal precipitare nel positivismo volatore dei crinologi lombrosiani, tra i quali giudava emergendo con grande rumore Enrico Ferri, già suo compagno d'Università a Bologna negli anni 1875-77.

Seguirono anni di profonda crisi, resa più disperata dai continui attacchi all'unanimità nervosa che gli impediva un qualsiasi impegno pratico e lo restringeva allo specchio, per lo quale andava convincendosi di non essere nato. Unici contatti politici, quelli coi socialisti e «evoluzionisti» della tradizione milanese, già in via di esaurimento e superato dalla iniziativa autonoma dei gruppi neoclericali che avevano dato vita al partito operaio. Dalla crisi lo trasse Anna Kuliscioff, una esule russa che aveva conosciuto le diverse esperienze del socialismo europeo e si era da alcuni anni orientata verso il marxismo. Euronio, a partire dal 1885-86, dieci anni di continua ascesa del Turati, cui Anna faceva da modesta ma energica e acutissima consigliera.

E' nell'attività di quel decennio, svolta in assiduo contatto con i gruppi di intellettuali socialisti, da un lato, e con la classe operaia milanese dall'altro, e le sue, anzi, a realizzare la convergenza di quei due elementi fondamentali, che hanno rincercate le radici della grande popolarità del Turati. La sua condotta di fronte alle persecuzioni delle quali furono oggetto i dirigenti operai milanesi, il suo schierarsi con i lavoratori in sciopero, il risoluto divorzio dalla propria classe di origine, la costituzione del Partito Socialista, l'impassibile sfida lanciata alla borghesia scatenata a reprimere il movimento dei « fasci siciliani »: questi sono i capitoli della sua azione politica del decennio in questione.

La spazatura nella quale si improvvisa di questa magnifica ascesa avvenne tra il 1894 e il '95, quando le formazioni radicali e repubblicane, stimolate dalle repressioni del Crispini, che giungeva a minacciare le libertà elementari garantite dallo statuto, accennerono a tornare sul terreno della democrazia progressista. Egli salutò con gioia questa « resipiscenza » e si pronunciò per l'alleanza dei socialisti con i suoi vecchi compagni,

presentandola dapprima come temporanea e parziale, poi come permanente, e fondata sui motivi storici che facevano necessaria.

Così il Turati pose a poco a poco come obiettivo finale della propria azione politica quella che in primo tempo gli era apparso come semplice premessa: la fondazione d'una Italia moderna, allineata alle grandi democrazie europee, nella quale il movimento operaio e socialista gradualmente si svolgesse, senza più mutare i fondamenti essenziali, fino ad assumere al suo interno un ruolo definitivo e propositivo. Il substrato sociale di una tale concezione era, logicamente, quello d'una alleanza tra la classe operaia, o meglio tra il settore aristocratico della classe operaia, e gli strati più inferiori della borghesia settenzionale. Ciò perché gli erano sempre mancati, e con tutti il partito socialista nelle sue varie frazioni, uno studio approfondito e una esatta idea della necessaria alleanza degli elementi proletari urbani e i ceti contadini, e quindi dei rapporti tra il nord operario e il sud agricolo.

Altre forze, intanto, dopo la bufera del '98, avevano convogliato i loro interessi in quel senso: e con Giovanni Giolitti, che ne era l'esponente più qualificato, e che dominò la vita politica italiana nei primi quindici anni del nuovo secolo, il Turati avviò una collaborazione episodicamente profonda, ma ignara dei problemi di fondo della società nazionale, e sempre abilmente egemonizzata dai Giolitti.

LUIGI CORTESE

La rottura della situazione, che s'era intanto riflessa entro il partito socialista in una logorante lotta di tendenze, venne con la guerra di Libia, e poi con il conflitto mondiale. Il sogno del Turati, che presupponeva uno sviluppo armonico e pacifico del capitalismo, fu però sempre infranto. Gli rimaneva una sorta di dirigenza intellettuale all'interno del partito, direzione che a lui e alla corrente riformistica derivava dalla maggiore, relativamente ai disgregati gruppi e rivoluzionari, che agivano alla loro sinistra, aderenza ai problemi concreti e quotidiani dei lavoratori.

Superficiali ci sembra un esame della posizione del Turati e delle varie frazioni socialiste, nel dopoguerra: valido storicamente è qui, dove si svesta di quella forma aspirativa polemica che era dettata dalle circostanze di lotta aperta, il giudizio di Gramsci. Questi era forse tratto a negare ogni valore a tutta l'esperienza turatiana; e a questo riguardo la minuta indagine storiografica renderà crediamo, al Turati delle ardenti lotte giovanili, al fondatore del Partito Socialista Italiano, quanto spetterà a suo merito; ma occorre considerare che quell'esperienza appariva a Gramsci come simbolizzata in quella intransigente intransigenza del Turati e dei suoi seguaci ad affrontare il problema capitale del potere, problema alla cui impostazione e soluzione era viceversa tesa tutta l'attività politica e ideologica dei comunisti.

Naturalmente, la stragrande maggioranza di istituti privati, di quelli ecclesiastici per la quasi totalità, chiese e ottenne la parificazione; dal 1946 ad oggi si tratta di recuperi, legittimi, spes-

so con un buon corpo d'insegnanti (in molti casi, professori di ruolo pensionati). Il loro prestigio « commerciale » derivava dalla misura dei ragazzi che avevano consentito a superare le prove d'esame statali. Chi poteva rimproverare loro questo carattere pratico, utilitario, che poteva laghnarsi che il ragazzo fosse anzitutto un cliente, se la « merce » confezionata passava il vaglio, spesso severo, dell'esame?

## Labil confini

L'istituto della parificazione ha svolto questa regola, ha reso assai più labili i confini della scuola privata e della scuola di Stato. La scuola parificata veniva messa in grado, dopo il « riconoscimento legale », di rilasciare diplomi e idoneità, previo un esame a fine d'anno, tenuto dagli stessi insegnanti alla presenza di un « commissario » statale. Solo l'esame di Stato finale per la conclusione dei vari ordinamenti di scuole e per la abilitazione all'esercizio professionale, è restato nelle mani della scuola pubblica e privata! Costoro se lo sono tenuto per detto.

Quanto ad altri tipi di controllo, il discorso è ancora più edificante. Le parificazioni, s'è detto, sono state chieste e concesse a pieno mani, tanto che oggi la scuola privata non parificata è un'aliquota trascurabile, spe-

più di 2.250 scuole. La stessa legge del 1942, e poi quella che seguì, del 1945, favoriva obiettivamente il clientelismo. L'arma essenziale era la promozione. Si promuoveva si promuoveva senza parsimonia. Né il ragazzo promosso all'esame restava, doveva stare nella stessa scuola a frequentare l'anno successivo.

E il commissario statale? Le norme che regolano i controlli statali? Il professore Morgan, nel corso di un recente dibattito pubblicato sull'Espresso, ha, in tutta tranquillità, affermato che il commissario governativo è impotente ad esercitare un valido controllo sulla regolarità degli esami. « E poi si dice: venga, c'è meno qualificati. Nella realtà, chi vorrebbe vederla, e lui va, gli offrono la cioccolata, e insinuazioni a parte, è rimasta famosa una circolare del ministro Gonella in cui si imponeva ai commissari governativi di non essere troppo zelanti nel vigilare su ciò che avviene nelle scuole pubbliche, e privata, meglio, sembrava restarvi.

Naturalmente, la stragrande maggioranza di istituti privati, di quelli ecclesiastici per la quasi totalità, chiese e ottenne la parificazione; dal 1946 ad oggi si tratta di recuperi, legittimi, spes-

sone nel caso degli istituti ecclesiastici. Il ministro Rossi, socialdemocratico — particolare sintonatico — firmò due giorni prima di lasciare la poltrona ministeriale, ben ventun decreti di parificazione. Una vera freccia del partito, come l'ha definita Giuseppe Petrone. S'è chiuso dunque, un occhio o tutti e due sulle « garanzie » che regolano la parificazione. Gli insegnanti dovrebbero essere abilitati all'insegnamento, anche nella scuola privata. Si richiede, però, a loro, soltanto d'aver ottenuto i 6/10 dei punti nell'esame di abilitazione, contro i 7/10 richiesti ai docenti delle scuole statali. Ciò fa sì, automaticamente, che gli insegnanti delle scuole private siano i meno qualificati. Nella realtà, le cose sono ancora peggiori. Cioccolata, e insinuazioni a parte, è rimasta famosa una circolare del ministro Gonella in cui si imponeva ai commissari governativi di non essere troppo zelanti nel vigilare su ciò che avviene nelle scuole pubbliche, e privata, meglio, sembrava restarvi.

E il commissario statale? Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perciò questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

dere di essere ammessi nella microscuola parificata dello stesso gestore A, essi domandano di essere ammessi agli esami di idoneità ai corsi intermedi di una microscuola parificata appartenente al Gestore B, invitando che gli allievi del corso di preparazione del gestore B chiedano di essere ammessi agli esami di idoneità ai corsi intermedi della parificata del gestore A. Scambi inercenti che si risolve in un continuo incremento delle parificate A e B, le quali, a differenza di tutte le scuole, presentano una popolazione disposta nelle varie classi di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?

Per consentire ad un ragazzo bocciato, poniamo, in prima media, di trovarsi l'estate successiva, a una classe di un corso a controsovraccarico.

Perché questo scambio?





# Gli avvenimenti sportivi

I CALCIATORI CONVOCATI SI RADUNERANNO OGGI A BOLOGNA

## Scelti 18 azzurri per Belfast

Si tratta di Cervato, Chiappella, Gratton, Orzan, Montuori, Prini, Segato, Ferrario, Corradi, Nicolè, Vincenzi, David, Ghiggia, Panetti, Bean, Schiavino, Bugatti e Firmani - A Casalecchio sul Reno gli allenamenti collegati - Schiavino e Bean partiti con il Milan per Glasgow  
Il 1 dicembre la partenza per Belfast - Leggeri infortuni a Gratton, Montuori e Prini - Il 15 dicembre il sorteggio per il "match", con Israele

Il C.T. Alfredo Foni ha convocato i seguenti giocatori per Italia-Irlanda del Nord del 4 dicembre a Belfast: FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Gratton, Orzan, Montuori, Prini e Segato; JUVENTUS: Ferrario, Corradi, Nicolè; INTERNAZIONALE: Vincenzi; LANCEROSSE: David; MILAN: Bean e Schiavino; NAPOLI: Bugatti; ROMA: Ghiggia e Panetti; SAMPDORIA: Firmani.

I 18 calciatori convocati ed il massaggiatore Farabullini dovranno trovarsi oggi alle ore 18 a Bologna presso la sede del Comitato Regionale emiliano da dove proseguiranno in autopullman per Casalecchio sul Reno.

I giocatori Bean e Schiavino, impegnati con il Milan a Glasgow, sono stati esentati di presentarsi al raduno e raggiungeranno la comitiva azzurra direttamente a Belfast.

Come si vede la partita di Torino ha risolto i dubbi di Foni, almeno per quanto riguarda la scelta dei «cerchi» dell'attacco: lasciato a casa Boniperti (e con lui dei 22 segnalati alla FIGC rimangono fuori squadra anche Sarti, inviato come supplente, e una stata accordata a Schiavino anche per ragioni di affidamento con Bean il cui posto di centro avanti potrebbe venire insidiato solo da Firmani.

Praticamente inamovibili anche Gratton e Montuori per ragioni di affidamento con il buon gruppo collettivo, mentre l'unico dubbio riguarda il ruolo di ala destra per il quale è stato accettato il nome di centro avanti potrebbe venire insidiato solo da Firmani.

A questo punto comprende chiaramente ad altre preoccupazioni sulla formazione per Belfast, tanto più che le definitive decisioni di Foni dipenderanno anche dalle condizioni di salute degli azzurrini. Cosa per esempio è nota che Gratton, Montuori e Prini sono stati vittime di incidenti di gioco nell'incontro con l'Inter, il più clamoroso caso di squalifica sinistra mai dovrebbe guarire in un paio di giorni. A Montuori e Prini il prof. Scaglietti ha riscontrato «lacerazioni ai muscoli della coscia» ed ha loro prescritto un riposo di tre o quattro giorni.

Pur se partivano ugualmente per il ritiro aereo di Casalecchio sul Reno è molto difficile che i tre giocatori vigliu possano partecipare agli allenamenti in programma, ai quali del resto non parteciperanno nemmeno Bean e Schiavino, che hanno già 12,50 di test per Glasgow, one momenti che faranno nelle file rossoverde l'incontro di Coppa dei Campioni fra Glasgow e Milan.

I due azzurri raggiungeranno Belfast direttamente da Glasgow.

Speriamo che il Commissario unica traci la formula adatta a far manovrare l'attacco: perché è noto che il settore arretrato offre maggiori vantaggi che i due soli propiziari al risultato di parità, all'infuori del quale saremo costretti a sperare solo nell'eventuale spoglio con Israele.

A questo proposito giusto ieri si è appreso che il Comitato Esecutivo della FIGC ha deciso di prorogare di 15 giorni alla denominazione dell'avversaria di Israele mediante un sorteggio al quale parteciperanno le squadre seconde classificate nei vari girone eliminatori, squadre che finora sono 12 in tutto: Uruguay, Bolivia, Perù, Costarica, Olanda, Egitto, Grecia, Romania, Portogallo, Spagna e Bulgaria. A queste si aggiungerà poi la nazionale seconda classificata nel girone ottavo costituito dall'Irlanda dell'Italia e dal Portogallo. Infatti dopo la qualificazione ottenuta dall'URSS con la vittoria su Portogallo, la gara di Lissabon, vincendo solo due posti nel girone finale, uno dovrà essere occupato dalla vincente del girone ottavo e l'altro dalla vincente dello spoglio con Israele.

Negli all'Inter i «visi» per Sofia

MILANO, 25 - L'Inter non andrà a Sofia. L'incontro con la squadra locale del C.C.D.A., che doveva aver luogo domenica 1. dicembre e definitivamente rinviato, non si svolgerà perché la società nerazzurra non sono ancora pervenuti i documenti di viaggio. I nerazzurri, che questa settimana svolgeranno la normale preparazione, disputeranno domenica una partita amichevole fuori sede, con una squadra ancora da designare.

I documenti che l'Inter non ha ricevuto sono quelli che dicono che non sono arrivati da Roma. La verità è che ci si trova di fronte ad un vero atto di estrema ingenuità. Il 20 novembre Zoli, alto tanto può riuscire in quanto oltre che attenere al diritto di libertà sportiva, si è anche dichiarato alla stampa: «Le cose che rendono più difficili i rapporti fra gli organismi sportivi italiani e stranieri. E mancano poco più di due anni alle Olimpiadi di Roma!».

Solomons vince l'Asia per Marconi-Waterman

LONDRA, 25 - L'organizzatore inglese Jack Solomons ha vinto l'asta per l'incontro Marconi-Waterman valevole per il titolo europeo dei pesi welters.

Nuovi primati di Ferri su «Gilera»

MONZA, 25 - Il pilota Romano Ferri su una Gilera dieci cilindri ha battuto sulla pista di Monza i primati, già

raggiunti da Alce Stock.

«Gli avvenimenti sportivi

di oggi

in diretta

su RAI

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni istante

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

ogni millesimo

ogni attimo

ogni momento

ogni giorno

ogni ora

ogni minuto

ogni secondo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Fante, 19 - Tel. 200-251 - 200-451.  
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestica L. 160 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ: 2.500 1.300 2.010  
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350  
RINASCITA 1.500 800 —  
VIE NUOVE 2.500 1.300 —  
Conto corrente postale 1/29795

FEBBRI TENTATI DI AVVIARE A SOLUZIONE LA CRISI OCCIDENTALE

## Non si attendono risultati importanti dai colloqui fra Macmillan e Gaillard

L'arrivo del premier britannico ritardato dalla nebbia - Si attende per oggi il comunicato ufficiale  
I francesi non accettano la smentita di Londra sui piani per il « direttorio » angloamericano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25. - Atteso per le 11.30 di stamattina all'aeroporto del Bourget, il premier britannico Macmillan, bloccato a Londra da una fitta nebbia, è arrivato con due ore di ritardo all'aeroporto di Orly, dove nel frattempo si era precipitato col suo seguito il primo ministro francese Gaillard.

« Noi - ha dichiarato Macmillan appena sceso dal suo *Viscount* - abbiamo molti argomenti di convergenza, quali i recenti avvenimenti dell'Africa del nord, e la preparazione della prossima riunione del consiglio della NATO. La posta è troppo grave perché ci si possa permettere dei malintesi anche tra amici. Ci sarebbe tanto più tragico in quanto i nostri due paesi debbono affrontare problemi quasi identici. Siamo imbarcati sulla stessa nave: che nessuno né noi gli altri, la mettano in pericolo ».

Questo bravo discorso, che nelle intenzioni del premier britannico voleva mettere a fuoco l'obiettivo della giornata, ha avuto se non al-

tro il merito della franchezza, e ha fatto capire che l'Inghilterra non vorrà a lungi per chiedere scusa delle armi indiscutibilmente donate alla Tunisia, ma piuttosto per riferire le voci - in verità molto scarse - e i commenti - abbondantissimi e pessimistici - usciti fino a questa sera dall'*Hôtel Matignon*. Tanto sul problema dell'Algeria quanto sui contrasti generali nordafricani, i due uomini di stato hanno punti di vista opposti: Macmillan giudica « urgente e necessario » un regolamento della guerra d'Algeria, perché la Francia « ha già fin troppe indebolito le difese atlantiche ed europee, e favorito il consolidamento di un forte spirito nazionale in tutta l'Africa del nord ».

Gaillard ritiene che l'inizio di armi angloamericane alla Tunisia abbia indebolito il prestigio della Francia agli occhi della popolazione algerina, recando un notevole pregiudizio ai piani futuri del governo francese.

Come conciliare questi punti di vista ufficiali che poi, sotto sotto, nascondono divergenze ben più vaste, e interessi ben più sostanziosi? Si dice che il presidente del

colloqui sono stati ripresi più tardi, e continueranno questa sera nei saloni dell'ambasciata britannica. In linea di principio Macmillan sarebbe dovuto rientrare in notte a Londra, ma il ritardo di ore subito in mattinata e, naturalmente, le difficoltà presenti in ogni punto del programma di questi colloqui franco-britannici, lo hanno consigliato a rimandare a domani il suo rientro.

Il ministro degli Esteri di Bonn a Roma - Il « N.Y. Times » denuncia la crisi dei rapporti fra Washington e l'Europa occidentale

## Von Brentano ammette che Dulles vuole « integrare », i paesi NATO

Il ministro degli Esteri di Bonn a Roma - Il « N.Y. Times » denuncia la crisi dei rapporti fra Washington e l'Europa occidentale

NEW YORK, 25. I colloqui di Von Brentano con Dulles si sono conclusi nulla di concreto sul loro esito.

Commentando la visita del ministro degli Esteri del governo federale tedesco, il *New York Times* scrive oggi: « Sembra che fra i più grandi alleati europei sia diffuso un certo timore che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti stiano preparando piani, nei quali essi possano non venire consultati o non avere voce in capitolo. Von Brentano avrebbe gradito che si raggiungesse un accordo per consultazioni preliminari tra i membri della NATO prima di importanti decisioni politiche. E' chiaro che ci troviamo di fronte a una crisi delle nostre relazioni con i nostri amici, come di quelle con i nostri avversari ».

Tale giudizio appare confermato da indiscrezioni traspelate in serata, secondo le quali Foster Dulles avrebbe confermato che il suo governo non intende accettare il principio della consultazione obbligatoria. Cioè intenderebbe che il tentativo di von Brentano è fallito, a meno che egli non abbia ottenuto concessioni particolari per la Germania di Bonn, a danno degli altri « alleati ».

### Il ritorno a Roma di Von Brentano

Il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, è rientrato ieri a Roma proveniente da Washington, per raggiungere il presidente della Repubblica federale tedesca, Heuss, che dovrà ancora fermarsi in Italia per l'annunciata visita in Vaticano, prima di rientrare a Bonn.

Von Brentano, sceso dall'aereo a Ciampino, ha fatto ai giornalisti presenti alcune dichiarazioni in merito ai colloqui da lui avuti ieri, nella capitale americana, con il segretario di stato Foster Dulles. Egli ha affermato, come d'uso, di aver

## Scandaloso sopruso americano a Okinawa

Deposto il sindaco di sinistra con un decreto militare e l'aiuto delle destra

TOKIO, 25. - Komeijiro Sei, sindaco di Naha, capitale dell'isola di Okinawa, ancora occupata dagli americani, è stato destituito dallo stesso funzionario degli Stati Uniti - dal Consiglio municipale della città, con uno scandalo spettacolare. Sei, segretario generale del Partito del popolo (di sinistra) contrario all'occupazione americana, era stato eletto sindaco nel dicembre 1956.

Secondo la legge fino a ieri in vigore, il sindaco di Naha non poteva essere destituito che da una maggioranza di due terzi, ma l'alto commissario americano dell'isola, Moore, ha emanato ieri un decreto che permette la destituzione di puro diritto, magari complice, di modo che il gruppo liberale del Consiglio municipale - già alle autorità americane.

d'accordo con Moore - ha potuto costituire Senaga - ha portato a termine la lotta per mettere fine alla dittatura militare sull'isola. Durante una recente riunione del Consiglio municipale, Senaga aveva incitato il popolo - alla lotta per mettere fine alla dittatura militare sull'isola. La stampa di Tokio serve che l'opinione pubblica di Okinawa e del Giappone accolse favolosamente la destituzione di Senaga. Il Partito socialista giapponese, da parte sua, già chiedeva al governo di protestare contro la decisione dell'alto commissario americano.

Al ministero degli Esteri giapponese si dichiarò che la legislazione attuale non permette di farlo, di intervenire a Okinawa, ma che si potesse fare di modo che il gruppo liberale del Consiglio municipale - già alle autorità americane.



MOSCA - Bruno Pontecorvo, con il professor Paveli dell'Università di Genova e il professor Danys, polacco, durante una recente visita ad un impianto atomico sovietico

### UN IMPORTANTE ANNUNCIO PUBBLICATO DAL GENMIGIBAO

## In 15 anni la Cina raggiungerà l'Inghilterra nella produzione del ferro e dell'acciaio

Ampio rilievo alle dichiarazioni di Moser sui giornali cinesi, vietnamiti e su quelli giapponesi  
I rapporti di forza tra il campo socialista e quello capitalista - Riunioni di partito in tutta la Cina

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 25. - La Cina raggiungerà entro i prossimi quindici anni l'Inghilterra nella produzione del ferro e dell'acciaio che conta quanto la stessa prodotti industriali, aggiungendo forza ulteriore al campo socialista e contribuendo a aumentare l'inimitabile distacco fra il campo socialista e quello imperialista. La previsione è contenuta nell'editoriale del *Genmigibao* dedicato all'analisi delle dichiarazioni di Mosca. La Cina, in modo che la Cina, per esempio, non perda tempo a fare quello che hanno già realizzato Inghilterra ed America. Il che, se non si risolve in un « direttorio » di nome, si risolve con un « direttorio » di fatto, per via della « incontestabile superiorità » che Londra e Washington vantano in campo atomico. Di qui, ad arrivare alle conclusioni tutt'altro che ottimistiche dei quotidiani e degli esperti francesi, il passo è breve.

Comunque, la posta in gioco è troppo grossa, perché

le due uomini di Stato non

compiano tutti gli sforzi per

arrivare a una soluzione almeno apparentemente felice.

In questa condizione, i pronostici sono impossibili: la parola è al comunicato di domani.

AUGUSTO PANCALDI

sulla natura del quale egli non ha detto nulla, sebbene abbia lasciato capire che ciò dovrebbe avvenire sul terreno della cosiddetta « integrazione », cioè sulla base della limitazione della sovranità e indipendenza degli Stati. Von Brentano ha dimostrato che « i limiti » di tali integrazioni non sono ancora ben definiti. Da ciò si è ricavata l'impressione che egli annuncia, implicitamente, il percorso di divergenze sostanziali in merito alla definizione e alla estensione delle limitazioni della sovranità nazionale, che gli americani chiedono ai minori membri della NATO.

Da ciò si è ricavata l'impressione che egli annuncia,

implicitamente, il percorso di divergenze sostanziali in merito alla definizione e alla estensione delle limitazioni della sovranità nazionale, che gli americani chiedono ai minori membri della NATO.

fitare e scientifico. « Gli Sputnik dimostrano che la URSS è molto avanti nel campo dei missili. I sovietici debbono avere un razzo propulsore molto potente per lanciare una mezza tonnellata a mille chilometri d'altezza ». Inoltre, ha proseguito lo scienziato - il lancio dei satelliti nell'orbita ha dimostrato che i sovietici hanno raggiunto « un notevole grado di dirigenza » dei loro veicoli razzi.

Da ciò si ricava l'impressione che la

URSS ha dopo la guerra lavorato rapidamente ed efficientemente - degli Stati

Uniti in tutti i campi della

applicazioni tecnologiche sui

missili, lo scienziato ameri-

ciano ha proseguito: « Se i so-

vietici continuano così, non

vi è dubbio che in pochi anni distanzieranno gli Stati

Uniti ».

### Morte dopo 12 anni per le radiazioni di Hiroshima

HIROSHIMA, 25. - Una donna di 31 anni, l'impiegata Kiyoka Nabeini, deceduta questa mattina in un ospedale di Hiroshima, dove era stata ricoverata il 16 maggio scorso, sarebbe, secondo i medici giapponesi, la 34ma vittima di quest'anno delle conseguenze del bombardamento atomico della città avvenuto 12 anni or sono.

Al momento del bombardamento, la donna si trovava nella sua casa.

## Vito Genovese sarebbe il nuovo re della malavita

Frank Costello « neutralizzato » - La tecnica della successione nella gerarchia dei gangsters

NEW YORK, 25. - Chi è oggi il re della malavita? Chi del New York ha controllato le camificazioni attraverso gli Stati Uniti?

La polizia tace ma la stampa prospetta la possibilità che Anastasia, una recente recluta di una reazionistica delle cosche, sia diventata il re della malavita oppure si trovano sotto sorveglianza o vengono condannati a lunghi anni di prigione rimangono disponibili degli « imperi » dai quali si possono ricavare diritti e privilegi di cui i capi superstiti della malavita Anastasia il quale, secondo la polizia, avrebbe esortato a tutto spese i cercatori di ascendenti di anzianità, ora una figura importante nei bassifondi ma non apparteneva alle più alte gerarchie e non perché da escludere che la sua eccezionale ambizione abbia determinato la morte di quei elezioni che vedevano minacciate le proprie posizioni.

Uno di questi sarebbe Frank Costello il quale si trova però « neutralizzato » dalla

polizia - e di fronte alle prese degli imperi - che deve subito difendere contro le prese degli elementi più giovani

zia che non lo perde d'occhio

un istante. Si assume che durante la recente retata di polizia in cui sono caduti 65 individui, tutti appartenenti alla malavita vi era anche il Genovese.

Inoltre Anastasia sarebbe stato anni or sono, al tempo appunto della « *Murder Incorporated* », una figura importante, elemento della malavita muoiono oppure si trovano sotto sorveglianza o vengono condannati a lunghi anni di prigione rimangono disponibili degli « imperi » dai quali si possono ricavare diritti e privilegi di cui i capi superstiti della malavita Anastasia il quale, secondo la polizia, avrebbe esortato a tutto spese i cercatori di ascendenti di anzianità, ora una figura importante nei bassifondi ma non appartiene alle più alte gerarchie e non perché da escludere che la sua eccezionale ambizione abbia determinato la morte di quei elezioni che vedevano minacciate le proprie posizioni.

Uno di questi sarebbe Frank

Costello il quale si trova però « neutralizzato » dalla

polizia - e di fronte alle prese degli imperi - che deve subito difendere contro le prese degli elementi più giovani

UN IMPORTANTE ANNUNCIO PUBBLICATO DAL GENMIGIBAO

## In 15 anni la Cina raggiungerà l'Inghilterra

## nella produzione del ferro e dell'acciaio

comuniste di tutti i Paesi, significativo l'accento sulla pa-

ri. Questa posizione dell'URSS è stata creata, non qualcosa che qualcuno ha creato artificialmente. L'URSS è il primo e più potente Paese

socialista e l'esperienza del PCUS è comparativamente

più completa, la più ricca e quella che ha soprattutto le prove più severe».

La stampa cinese ha dato

largo spazio alle reazioni di

tutti i Paesi pubblicando

anche la dichiarazione rilat-

ata da Tanglini al suo

rientro a Roma e citando l'editoriale dell'Unità. Lo

stesso la stampa vietnamita,

che ha definito la dichiarazione di Mosca come un atto che conferisce « valore

comune al programma politico

per tutti i partiti comuni-

alisti operai dei Paesi sociali-

alisti. Il giornale borghese

« Asahi shimbun » definisce particolarmente si-

tefice.

### Sukarno a Roma visiterà il Papa

GIACARTA (Indonesia). - Il presidente della repubblica indonesiana, Sukarno, partirà da Giacarta il 25 dicembre per l'America latina, essendo stato invitato a visitare il Brasile, il Paraguay, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia e il Messico.

Di passaggio per Roma, Sukarno si recherà al Pontefice per far visita al Pontefice.

GIACARTA (Indonesia), 25. - Il presidente della repubblica indonesiana, Sukarno, partirà da Giacarta il 25 dicembre per l'America latina, essendo stato invitato a visitare il Brasile, il Paraguay, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia e il Messico.

Di passaggio per Roma, Sukarno si recherà al Pontefice per far visita al Pontefice.

GIACARTA (Indonesia), 25. - Il presidente della repubblica indonesiana, Sukarno, partirà da Giacarta il 25 dicembre per l'America latina, essendo stato invitato a visitare il Brasile, il Paraguay, l'Uruguay, l

# Giocate con noi !

**1 Tessuti per uomo e signora**  
**Camurri & Manaca**  
 Via Tomacelli, 154

**2 MATERIALCINE**  
 CINE - FOTO - TV  
 Piccole rate senza cambiali  
 VIA CAOUR, 110 ROMA

**3 DE SANTIS PIANOFORTI DISCHI MUSICA**  
 VIA DEL CORSO (Cinema Plaza)

**4 Giovagnoli & C.**  
 TESSUTI - CONFEZIONI - IMPERMEABILI  
 CONCESSIONARIO CONFEZIONI MARZOTTO  
 VIA DEL GESÙ 57 P. I. - TELEFONO 670432

**5 A. SALVADORI CUCINE AMERICANE**  
 FRIGORIFERI ELETRODOMESTICI  
 VIA XX SETTEMBRE 120 (Pross. al Ministero Guerra)

**6 VALIGERIA - PELETTIERIE - OMBRELLI**  
**TOMASINI**  
 Via San Vincenzo, 30 (Fontana di Trevi) - Tel. 683.675

**7 ELETRODOMESTICI**  
 TUTTO PER IL BAGNO E LA CUCINA  
 I MIGLIORI PRODOTTI  
**V. A. I. S. E.** ROMA - Via Liberiana, 17/A-19  
 Tel. 461.705 (S. Maria Maggiore)

**8 SUPERABITO** Confezioni eleganti  
 CAPOTTI - IMPERMEABILI  
 Via Po, 39-f (angolo Via Simeto)  
 IL NEGOZIO CHE VI PORTERA' FORTUNA!

**9 S.R.I. ROMUALDO VERDENELLI**  
 Roma, Via Calvelli, 75 - Lungotevere Fiorentini, 8  
 FILIALI: Pescara - Perugia - Terni - Cingoli - Amitro - Camia - Plastiche Guarinotti - Rubinetterie - Utensileria meccanica - Ricambi trattori e agricoli

**10 IMPERMEABILI SAN GIORGIO**  
 da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161

**11 GIOCATTOLI**  
 ALL'INGROSSO - ESTERI E NAZIONALI  
 TUTTO PER L'ALBERGO DI NATALE  
 SCONTI SPECIALI PER CRAL ED ENTI  
**ANGELO CERQUA** - Via dei Funari, 14 - ROMA

**12 DISCOTECA Radiovittoria**  
 VIA MARE A 1500 P.D. DI ROMA  
 TUTTE LE MUSICHE - TUTTI I CANTANTI  
 GLI SCONTI PIÙ FORTI

**14 Arredamento CILCA**  
 VIA DEL LEONE (Piazza in Lucina) - Telefono 63.183  
 SUPERMATERASSO A MOLLE RELAX

**15 VALIGIE PELLETTERIE**  
 BORSE - CARTELLE - BAUFI - OMBRELLI - PANTOFOLE  
 GRANDE ASSORTIMENTO  
**S.R.I. G. A. L. O.** alla STAZIONE  
 Roma - P.zza Cinquecento, 42-43  
 (Tratt. Via Caronc-Via Mantova)

**16 ABBELLITE LA VOSTRA CASA!**  
 LAMPADARI - RADIO - TELEVISORI  
 FRIGORIFERI - CUCINE - ELETRODOMESTICI  
**IM.PE.RO.** Via del Bocaccio, 6  
 Roma - Tel. 471.220

**17 ZINCONE alla MADDALENA**  
 ROMA  
 CONFEZIONI - ABBISSIMENTO

**18 S.A. TORDESCHI** Fabbrica Mobili  
 ARREDAMENTI e MOBILI PER UFFICI  
 Via A. Salandra, 8 - Tel. 481.118 - Via del Sedile, 11-15  
 Teleg. 552.047 - Largo della Sapienza, 6 - Tel. 552.047

**19 BANDIERA & BEDETTI**  
 OROLOGERIA  
 VIA DEL TEATRO DI MARCELLO, 26 - ROMA

**20 DRAPPERIA CAPRANICA**  
 TESSUTI FINISSIMI PER UOMO  
 Piazza Capranica, 79 ROMA

**21 BONDOLFI - il "boncaffè"**,  
 Via Alessandria, 110 ROMA

**22 VETTA**  
 Non il solito negozio,  
 ma un supermagazzino  
 di confezioni!  
**GRANDI MAGAZZINI ROMA**  
 Piazza Vittorio n. 81-83 (Portici fra via Conti, Viale e  
 Via Europa - Firenze) -  
 Il più esteso assortimento di  
 PALETTOTTE IMPERMEABILI  
 per uomo, signora, giovanetti  
 e di confezioni

**FACIS**  
 Si accettano buoni CIPS  
 IPA - CRAL - ATAC  
 Per il suo 6° Anniversario  
 Tappeti sconto 30%

**24 Prolumeria ?**

**SUZETTE !**

VIA GALLIA, 46 - ROMA

**25 LERI**

Via del Corso, 344

Le più belle creazioni per l'abbigliamento dei bambini

**26 BABUSCI**

Mobili e Arredamenti

arte esclusività prezzo

ROMA

Via Cola di Rienzo, 78

**27 NARDI**

Concessionario

**Moto Morini**

Via della Libertà, 8-9

CORSO VITTORIO E. 301<sup>a</sup>-306

ROMA - Tel. 32265 - 552002

**28 AQUISTI ORESTE**

Via Alessandro Volta 28 - 30 - 32  
 ELETRODOMESTICI - APPARECCHI A GAS  
 CUCINE AMERICANE

**29 MATERASSI "GOMMODIUM" (M. I.)**

**PIRELLI sapsa**

GAMA - LARGO PORTA CASTELLO, 1 - ROMA

**30 CACCIA-PESCA ZUCCHI**

SPORT VIA BISSOLATI, 31

Grande assortimento ARM - CACCIA - TIRO - DIFESA

CAMBI - VENDITA RATEALE

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - TUTTO PER LA PESCA

**31 LACIF**

BUSTI - GUPIERE DA SERA - REGGISENI

ROMA - V. Paolo Emilio, 10; p. 2; inf. 4; 354.173

**32 OMNIAGAS**

VIA BARBERINI, 38 - TEL. 471.818

ELETRODOMESTICI - CUCINE AMERICANE

TELEVISIONE - IMPIANTI RISCALDAMENTO

A GAS - GRANDI CUCINE PER COMUNITÀ

**33 TESSILCOMO**

TESSUTI ESCLUSIVI

LANERIE - DRAPPERIE - SERETERIE - VELLUTI

ROMA - TRITONE 110

**34 COMPLETATE L'ARREDAMENTO**

DELLA VOSTRA CASA ALLA

**DOMUS AUREA**

Via Ripetta, 117 - Roma

**35 VINI di SICILIA**

dioni splendidi

di un sole generoso

**36 MAGAZZINI ROSSI**

AUTOACCESSORI - MOTOACCESSORI

Superscooter con sistema di tendita

tipo americano a prezzi esposti

Via Cola di Rienzo 29

Applicate le CARTE DA PARATI

**37 GIULIANI**

sono le migliori

Torre Argentina - Porta Castello - Via Nazionale - ROMA

**38 Ditta TESTA & C.**

MAGLIERIE - CALZE - BIANCHERIA

VIA S. CHIARA, 13 - ROMA - TELEFONO 553.508

**39 BACCIANINI**

VIA DELL'EMILIA 30

NOVITA' SENSAZIONALE

STUFE CATALITICHE SENZA FIAMMA A GAS LIQUIDI

TUTTI GLI ELETRODOMESTICI

**40 BABBI**

Via IV Novembre, 109

MOBILI TRASFORMABILI - Divani automatici a due piazze

Sedili - Poltrone - Armadi - Guardaroba

Diconi Della, Bang, Sleepin - BREVETTI MAURI - DUCAL

**41 NIDO ESTER**

TUTTO PER BIMBI E SIGNORA

VESTITI PER COMUNIONE

BIANCHERIA - ABBISSIMENTO

VIA CANDIA 9-11 ROMA

**42 TOMASSINI**

TESSUTI PER SIGNORA

VIA LUCREZIO CARO, 89 (angolo Pza Cola di Rienzo)

## CONCORSO A PREMI

La S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — Invita tutti i lettori del nostro giornale a partecipare al presente concorso dotato dei seguenti premi:

- 1° premio - Buona S.P.I. per merce del valore di L. 150.000
- 2° premio - Buona S.P.I. per merce del valore di L. 100.000
- 3° premio - Buona S.P.I. per merce del valore di L. 75.000
- 4° premio - Buona S.P.I. per merce del valore di L. 50.000
- 5° premio - Buona S.P.I. per merce del valore di L. 25.000

Per partecipare al concorso occorre ritagliare UNO dei 90 avvisi pubblicitari numerati pubblicati in questa pagina ed inviarlo, incollato su cartolina postale aperta (non in busta chiusa), alla S.P.I. - Ufficio Concorsi - Via del Parlamento, 9 - Roma. Su ogni cartolina dovrà essere posto un solo tagliando.

Non sarà possibile partecipare con altri tagliandi. Inoltre non sarà possibile inviare più di un tagliando-contrassegno pubblicato in calce a queste norme.

LE CARTOLINE PRIVE DI CONTRASSEGNO NON PARTECIPERANNO AL CONCORSO

Fra le cartoline che perverranno entro mercoledì 4 dicembre p.v. regolarmente compilate secondo le norme sopradescritte, verranno selezionate tutte quelle portanti il numero primo estratto dal lotto di sabato 7 dicembre p.v. per la ruota di Roma e fra queste, mediante corrispondente estrazione, quella portante il numero primo estratto dalla S.P.I. che verrà estratto il primo premio consistente in un buono merce per un valore di Lire 150.000 che sarà consegnato dalla S.P.I. e spendibile presso la Ditta che nel tagliando stesso è indicata. Uguale procedura sarà eseguita per le cartoline portanti il tagliando col numero secondo estratto per il secondo premio, col numero terzo estratto per il terzo premio, col numero quarto estratto per il quarto premio e col numero quinto estratto per il quinto premio.

L'assegnazione dei premi sarà comunicata sia mediante pubblicazione su questo quotidiano che direttamente ai vincitori a mezza lettera.

I premi debbono essere ritirati entro 30 giorni dalla data di assegnazione.

Decr. Min. n. 29581 del 5/11/57 - Ispettorato Lotte e Lotterie

## 64 TRIPLEX

Cucine  
 Scalda bagni  
 Scalda acqua  
 Stufe a gas

## 65 FLORA

CONFEZIONI  
 TESSUTI

Via Cola di Rienzo 277/289

## 66 RADIOSCENTRI

RADIO  
 TELEVISORI  
 FRIGORIFERI  
 ELETRODOMESTICI  
 TUTTO A RATE SENZA ANTICIPO

## 67 GALLERIA S.A.L.G.A.

ROMA  
 Via Due Macelli 70

Mobili - Oggetti d'Arte  
 Tappeti - Persiani

## 68 ANGUILLARA

TESSUTI - CONFEZIONI - CALZATURE - ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINI - PELLETTERIA

VIA VOLTURNO 11-13 ROMA

## 69 Lambretta

MOTO - SCOOTER

O MOTO FURGONI

COMMISSIONARIA ROMA e PROVINCIA

C. A. M. A. R. A. Via Bissolati, 55

## 70 RADIO CONSORTI